



Parrocchia
San Ferdinando Re

COMITATO FESTE PATRONALI
San Ferdinando Re

con il patrocinio del
Comune di San Ferdinando di Puglia

SOLENNI FESTEGGIAMENTI

in onore di

San Ferdinando Re

25-26-27 agosto 2023

*“Chi ha conosciuto il tuo pensiero, se tu
non gli hai concesso la sapienza?” (Sap 9,17)*

Programma

DOMENICA 27

- Ore 9,30: Santa Messa in Chiesa Madre
- Ore 10,00: Esibizione per le vie della Grande Orchestra di Fiati
“Città di Barletta”
- Ore 11,00: **Solenne Pontificale** in onore di San Ferdinando Re presieduto da S.E. Mons. Leonardo D’Ascenzo alla presenza del clero e delle Autorità civili e militari.
- Ore 12,30: Matinée musicale in Piazza della Costituzione
- Ore 19,00: **Solenne processione in onore del Santo Patrono** per le seguenti vie: Chiesa Madre, Nazionale, Squicciarini, IV Novembre, Grieco, Barletta, della Resistenza, Di Giesi, Pertini, Unità d’Italia, Lariano, Brodolini, Ferdinando II di Borbone, Ofanto, D’Annunzio, Fieramosca, Giovanni XXIII, Chiesa Madre
- Ore 22,00: Piazza della Costituzione
Concerto della Grande Orchestra di Fiati “Città di Barletta”
- Ore 24,00: Area mercatale
Spettacolo pirotecnico
a cura della ditta Chiarappa Fireworks di San Severo

PREGHIERA

(di Roberto Laurita)

O glorioso San Ferdinando nostro protettore, amico del popolo e servo dell’Altissimo. Veglia su questa terra ricca di umanità e di braccia forti, di mani incallite e intelligenze vivide, di agricoltori bruciati dal sole e dalla fatica tradita. Infondi coraggio ai giovani dal volto triste ma mai rassegnato, con il cuore carico di attese nonostante le promesse insincere. Consola le solitudini e gli abbandoni, riaccendi in tutti noi la fiamma della speranza e aiutaci a ritessere i fili della fiducia. Donaci occhi attenti a scorgere i poveri nascosti nelle pieghe del loro pudore o resi invisibili dall’ipocrisia di chi fa finta di non vederli. Accendi in tutti noi l’indignazione per il lavoro che manca, per quello sfruttato e mal pagato. Rendici protagonisti di un futuro nuovo, aiutaci a riattivare legami solidali per essere una comunità pacificata nella giustizia e nell’amore e fa’ che i nostri cuori brucino di passione per il Vangelo. Amen.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XX - N. 35

27 AGOSTO 2023

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

Carissimi fedeli e concittadini tutti,

la festa patronale è un’occasione speciale per riflettere, celebrare e rafforzare il senso di appartenenza alla nostra comunità ecclesiale e civile.

È altresì un’opportunità per coltivare la dimensione spirituale attraverso la meditazione sulla vita del nostro Patrono San Ferdinando Re, sulle sue azioni e virtù, e

cercare di trarre ispirazione dalla sua vita per migliorare le nostre.

La festa patronale è un momento durante il quale si può anche riflettere sul proprio cammino spirituale, sulle sfide affrontate e sulle speranze per il futuro. La fede è ciò che unisce la comunità durante questa festività e crea un senso di solidarietà tra i partecipanti.

Vi incoraggio ad esprimere in modo sempre più vivo e sentito la devozione al nostro santo Patrono. Vi invito a invocare la sua intercessione per il nostro paese. Scene di degrado etico, sociale e incuria sono all’ordine del giorno. Non rassegniamoci allo stato di decadenza in cui versa la nostra comunità cittadina.

San Ferdinando suscita in tutti noi comportamenti virtuosi che neutralizzano i segni di degrado e scelleratezza. Germogliano concreti ed incoraggianti segnali di senso civico da parte degli abitanti del nostro Comune.

Solo un sussulto di indignazione può salvare il nostro paese.

Un’opera di coscientizzazione rappresenta uno dei contributi più decisivi per migliorare la qualità umana della convivenza sociale.

È necessario crescere nella consapevolezza delle conseguenze negative che hanno su tutti i cittadini le disfunzioni della macchina sociale, dovute alle colpevoli omissioni o trasgressioni di troppi altri cittadini e alla generale carenza di senso di responsabilità sociale e di etica pubblica che stanno alla loro base.

Non ci illudiamo che le cose possano cambiare da un giorno all’altro, ma pensiamo che questa sia l’unica strada per camminare nella direzione giusta. Ci accompagni in questo arduo ma necessario cammino il nostro Partirone San Ferdinando Re.

Mimmo, sac., vostro parroco



IL PECCATO SOCIALE

di Carlo Molari

La violenza, le mafie e altri fenomeni analoghi che imperversano nel mondo di oggi non sempre suscitano reazioni adeguate a vivere la situazione storica in modo positivo. Credo opportuno proporre alcune riflessioni che partono dal presupposto che tutti gli eventi possono essere vissuti in modo salvifico. Le domande che pongo, perciò, sono: come vivere in modo salvifico gli eventi violenti, assurdi e insensati che avvengono? fuggire, rifugiarsi nella preghiera, pensare al premio eterno? quali atteggiamenti si devono sollecitare nella comunità cristiana? rabbia, sdegno, rifiuto, perdono, indifferenza? Gli assunti fondamentali che vorrei chiarire sono due: vivere in modo salvifico una situazione significa mettere in moto al suo interno dinamiche risanatrici, opposte a quelle del male; per opporsi alla violenza una comunità cristiana non deve fare affidamento solo sulla forza di polizia e sulla giustizia, ma deve vivere e diffondere forme nuove di umanità. Per chiarire queste due affermazioni è necessario mostrare quali sono le dinamiche sociali del male. Il peccato non è solo un male individuale o di una comunità, ma diventa sempre di più un male sociale: si struttura in abitudini, in leggi, in mode che diventano tradizione. Queste, progressivamente, si consolidano in ideali che si diffondono e possono costituire l'orizzonte di una società intera. In questi anni le cronache hanno riportato casi di giovani che uccidono i genitori per denaro, di genitori che torturano i figli con sadismo, di donne violentate, di vecchi trascurati, ecc. Sarebbe sbagliato pensare che tutto sia riconducibile all'interno di una coscienza e di una decisione individuale: questi fatti sono sempre l'espressione di dinamiche molto più estese, che coinvolgono la società intera, la quale propone ideali, indica suggestivi traguardi di benessere, induce desideri incontrollati e giunge fino a elevare altari a idoli nelle piazze delle città e a organizzare sacrifici in loro onore. In tal modo induce frustrazioni negli adepti e nei più deboli scatena dinamiche distruttrici. Quando il male diventa struttura di una società, e diventa abitudine, produce stragi nelle coscienze e devasta tutte le forme di vita. Di fronte a violenze gratuite, a crudeltà assurde, siamo tutti sollecitati a riflettere sulla condizione attuale della società, perché certamente ci sono degli ideali falsi che si stanno insinuando e stanno diventando criteri assoluti delle scelte dei gruppi, delle famiglie, degli individui. Questo male è molto più incidente, perché penetra insensibilmente, diventa orizzonte comune e non si ha neppure consapevolezza della sua diffusione. La nostra educazione di tipo individualista incide anche nella vita di fede e nella morale, e spesso ci conduce a trascurare il male strutturale. Il fatto che spesso si dica: «Tutti fanno così», significa che si riconoscono strutture di male così potenti che condizionano il giudizio e vincolano la libertà delle persone, per cui sembra che non ci si possa opporre al male.

OCCORRONO COMUNITÀ NUOVE

di Carlo Molari

La salvezza non elimina per sempre le situazioni negative dal mondo, ma offre di viverle in modo da crescere come persone o come figli di Dio anche per mezzo di esse. In questa prospettiva l'espressione della maturità umana è la capacità di portare il male e di annullare le spinte deleterie del peccato, è imparare a vivere in modo salvifico le situazioni di sofferenza. La salvezza in senso soggettivo è la vita piena, o posseduta in pienezza (cfr. Gv. 10, 10), in tutte le situazioni o circostanze dell'esistenza. La fede in Dio implica la certezza che il Bene può entrare nella storia umana in modo da distruggere ogni resistenza del male, per realizzare nell'interiorità dell'uomo e nella storia l'ordine, cioè la pace. Il male si vince portandolo, mettendo in moto, cioè, dinamiche di vita, opposte a quelle diffuse dal male. In questa prospettiva l'espressione della maturità umana è la capacità di portare il male, è imparare a vivere in modo salvifico le situazioni di sofferenza e quindi annullare le spinte deleterie del peccato. Il futuro dell'umanità richiede forme nuove di solidarietà e di condivisione, comunità fedeli che sappiano inventarle, e persone autentiche che sappiano gestirle. Secondo i criteri evangelici, come oggi vengono compresi, l'unico atteggiamento che una comunità ecclesiale può assumere e diffondere, di fronte ai fenomeni di violenza, è quello che rende possibile la rivelazione dell'amore misericordioso e liberatore di Dio. Le comunità ecclesiali devono prima di tutto leggere correttamente gli eventi. Il male è un parassita: poggia la sua azione sul bene che si espande e utilizza sempre le strutture del bene. Per questo accompagna sempre il faticoso cammino della gloria di Dio nella storia umana. Anche l'esercizio della violenza legale sta dalla parte del male e le comunità ecclesiali non si possono rallegrare quando la società è costretta a ricorrere ad atti violenti per reprimere il male e per rendere impotenti i delinquenti. Sarebbe un errore pensare che solo con l'organizzazione della repressione si possa eliminare la mafia. Le punizioni carcerarie e le restrizioni nei confronti delle persone mettono in moto gli stessi meccanismi soggettivi dei violenti, e quindi rischiano di rafforzare i loro stessi atteggiamenti. Per sua natura, la violenza è distruttrice di persone e di rapporti. Anche se esercitata per il bene comune e per la repressione del male, essa non cambia la sua dinamica intrinseca. Vi sono situazioni nelle quali la violenza rappresenta un male minore, ma sempre male è. Le vittorie delle forze dell'ordine, in ogni caso, sono anche una sconfitta per la società. Le comunità ecclesiali devono, in secondo luogo, alimentare la speranza: le dinamiche del male possono sempre essere sconfitte. Il male sta alle spalle e il cammino dell'umanità rappresenta il faticoso e spesso doloroso sforzo del Bene di irrompere nel disordine, residuo del caos primordiale. Le comunità ecclesiali, quindi, non si perdono d'animo di fronte alle scatenate espressioni del male, ma rinnovano a ogni occasione la loro fedeltà al vangelo. A ogni vittoria della giustizia, si intensifichino atti di misericordia reciproca, di oblatività, di condivisione per rendere puro dall'interno il ricorso alla violenza legale. L'azione delle forze di polizia e la repressione esercitata in nome della giustizia sono efficaci solo quando si innestano in un ambiente alimentato da forze sanatrici, cioè da dinamiche di misericordia, di mitezza e di disinteresse che annullano le spinte distruttrici dei gruppi mafiosi e della stessa giustizia. A ogni nuova esplosione di violenza, le comunità ecclesiali purificano i loro ideali e rivedono il loro modo di agire

perché sanno che portare il male della società e annullarne le dinamiche richiede una purezza sempre più radicale, un amore così generoso da far nascere la vita nei luoghi della morte e far fiorire la novità dove la violenza crea il deserto. Anche nei confronti dei colpevoli e dei loro familiari, le comunità ecclesiali sviluppano un'attenzione misericordiosa, che faccia prendere coscienza del male e contrasti l'ingiustizia e la violenza fino a volgerle in conversione di vita. Non è nell'ambito morale e giuridico che la violenza, come ogni male residuo del vuoto

originario, potrà essere sconfitta, ma nell'ambito vitale e sociale. Solo comunità nuove possono creare quegli spazi inediti di solidarietà e di misericordia che fanno irrompere forme nuove di umanità. La mafia può costituire una sfida a cui le comunità ecclesiali rispondono con fedeltà radicale al Vangelo della salvezza. I santi, che in tal modo susciteranno, mostreranno concretamente i nuovi orizzonti della storia umana. E ancora una volta il male avrà stimolato le pigre volontà dei "giusti".

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 27 AGOSTO XXI Domenica del Tempo Ordinario – A Is 22,19-23; Sal 137; Rm 11,33-36; Mt 16,13-20 <i>Signore, il tuo amore è per sempre</i>	Chi scrive aforismi è un moralista a gogò.	SS. Messe ore 9,00 – 11,00 (Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Leonardo D'Ascenzo) Ore 19,00: Processione per le seguenti vie della città: Chiesa Madre, Nazionale, Squicciarini, IV Novembre, Grieco, Barletta, della Resistenza, Di Giesi, Pertini, Unità d'Italia, Lariano, Brodolini, Ferdinando II di Borbone, Ofanto, D'Annunzio, Fieramosca, Giovanni XXIII, Chiesa Madre
LUNEDÌ 28 AGOSTO S. Agostino (m) 1Ts 1,1-5,8b-10; Sal 149; Mt 23,13-22 <i>Il Signore ama il suo popolo</i>	Egoista è anche chi non ha considerazione per l'egoismo altrui.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +SABINO (LA DAGA)
MARTEDÌ 29 AGOSTO Martirio di S. Giovanni Battista (m) Ger 1,17-19; Sal 70; Mc 6,17-29 <i>La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza</i>	La differenza tra un genio e uno sciocco è che il genio ha qualche limite.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa I anniversario +PASQUA (BINETTI)
MERCOLEDÌ 30 AGOSTO 1Ts 2,9-13; Sal 138; Mt 23,27-32 <i>Signore, tu mi scruti e mi conosci</i>	L'ironia prende tutto sul serio, ironicamente.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +MICHELE (CLEMENTE)
GIOVEDÌ 31 AGOSTO 1Ts 3,7-13; Sal 89; Mt 24,42-51 <i>Saziaci, Signore, con il tuo amore</i>	Se pensi d'aver trovato la via giusta, non ti fermare; e se non la trovi, procedi ancora.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – I anniversario +FERDINANDO (LOGO-LIUSO)
VENERDÌ 1° SETTEMBRE 1Ts 4,1-8; Sal 96; Mt 25,1-13 <i>Gioite, giusti, nel Signore</i>	L'umanità merita, nel bene e nel male, considerazioni ironiche.	Ore 11,00. Matrimonio DARGENIO MAURO – DE FACENTIS ISABELLA Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +GIAMBERARDINO (CIC-COLELLA)
SABATO 2 SETTEMBRE 1Ts 4,9-11; Sal 97; Mt 25,14-30 <i>Il Signore viene a giudicare i popoli con rettitudine</i>	Gli errori - quelli propri e quelli altrui - non vanno scritti sulla sabbia, ma scolpiti nella memoria.	Ore 11,00. Matrimonio DASSISTI DARIO – MOSQUERA CAROL Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +MARINO (VANIA)
DOMENICA 3 SETTEMBRE XXII Domenica del Tempo Ordinario Ger 20,7-9; Sal 62; Rm 12,1-2; Mt 16,21-27 <i>Ha sete di te, Signore, l'anima mia</i>	L'ironia maschera e smaschera l'ambiguità.	SS. Messe ore 9,00 – 11,00 - 19,30 Ore 11,00. Celebrazione con amministrazione del sacramento della Cresima